

Con un appello ai cattolici il Papa ha chiuso a Roma il convegno internazionale sul «flagello del secolo»

Gli scienziati promettono: «Il vaccino entro il 1991» La Chiesa resta lacerata su prevenzione e contraccezione

# La «legge» di Wojtyla «Carità con chi ha l'Aids» Ma il profilattico è ancora peccato

Il Papa ha concluso la quarta Conferenza internazionale sull'Aids rivolgendo un appello a governanti, scienziati, operatori sanitari, volontari, religiosi per «un impegno comune» per combattere con «un programma globale ed ispirato ad una visione costruttiva della vita» il morbo del secolo. Per tre giorni si sono confrontati 600 studiosi. Presenti anche Andreotti ed il ministro De Lorenzo.

ALCESTE SANTINI

**CITTÀ DEL VATICANO** Con un pressante appello del Papa ai governanti, ai responsabili della cosa pubblica, agli scienziati perché affrontino «con un impegno comune i nuovi problemi posti dalla diffusione crescente dell'Aids con un programma globale» si sono conclusi ieri pomeriggio i lavori della quarta Conferenza internazionale sul tema «Vivere, perché?». Una iniziativa che, per il confronto a cui ha dato luogo per tre giorni tra seicento studiosi di 85 paesi di diversa formazione, è servita a rendere più consapevole l'o-

pinione pubblica mondiale, raggiunta fra l'altro, al momento della seduta conclusiva, dal collegamento televisivo in mondovisione. Rivolto in particolare a scienziati e ricercatori, Giovanni Paolo II ha detto che alle loro «competenze e sensibilità» bisogna una umanità implorante che attende una risposta alla «vita». Agli operatori sanitari, alle organizzazioni laiche e religiose, ai volontari, ai giovani dai quali dipende il futuro dell'umanità, il Papa ha rivolto un invito perché praticino «con generosità e forza di im-

maginazione nuove forme di solidarietà» respingendo fenomeni di emarginazione e di violenza. Secondo Giovanni Paolo II occorre organizzare «una rete vasta di prevenzione e di diffusione di una cultura che liberi le persone dalla paura e dall'indifferenza e le renda libere e responsabili per costruire la vita». Giacché, per il Pontefice, «parallelamente al diffondersi dell'Aids è venuta diffondendosi una sorta di immunodeficienza sul piano dei valori essenziali». Quanto alla «prevenzione», essa, per il Papa, non contempla l'uso di mezzi profilattici «profondamente lesivi della dignità della persona e perciò moralmente illeciti». Il governo italiano - per voce di Andreotti e del ministro della Sanità De Lorenzo, presenti ieri pomeriggio alla Conferenza - ha annunciato di aver stanziato 35 miliardi di lire per una campagna di formazione e di informazione. Un segnale di speranza è venuto dagli scienziati, secondo i quali, entro il 1991, dovrebbe

essere messo a punto un vaccino. In particolare Gallo e Montagnier hanno dato forza a questa speranza. La scoperta è tanto più urgente - ha detto ieri mattina Jacques Crozmarie, presidente dell'Associazione di ricerca sul cancro di Parigi - perché tra il 1989 ed il 1991 si prevedono settocentomila nuovi casi di Aids. Un altro dato scaturito dalla Conferenza è che se il 60% di malati di Aids sono tossicodipendenti, gli altri hanno contratto il virus solo in seguito a rapporti sessuali. Il problema, quindi, ha assunto più vaste dimensioni e coinvolge tutti. Ed è su questi dati che i teologi moralisti e gli scienziati esperti di bioetica hanno concentrato le loro riflessioni concordando sulla necessità di «un nuovo stile di vita nei comportamenti di coppia», anche se sono emerse divergenze sull'uso dei profilattici. Nessuno ha potuto sostenere che i preservativi siano risolutivi per garantirsi dal contrare

la grave malattia. Ma gli scienziati americani hanno osservato che l'uso del profilattico unitamente ad una buona educazione sessuale hanno ridotto del cinquanta per cento il diffondersi dell'Aids. Sono risultate, perciò, anacronistiche e isolate le posizioni estreme sostenute sul piano morale da monsignor Callfara, e da monsignor Sgreccia dell'Università Cattolica, il quale ha saputo solo consigliare che, qualora uno dei coniugi sia infetto, è bene che fra loro non ci siano rapporti sessuali perché non venga trasmessa la malattia, e qualora fossero infetti entrambi, di avere rapporti purché evitino il concepimento, ricorrendo, però, ai metodi naturali e non ai contraccettivi. Rispetto a monsignor Callfara che aveva equiparato la contraccezione all'omicidio, il cardinale Ratzinger ha detto che questa equiparazione non è sostenibile pur nella fedeltà alla Humanae vitae». Lo stesso Giovanni Paolo II, ieri pomerig-



Il Papa stringe la mano ad un malato di Aids

gio, aveva piuttosto insistito sulla «scelta consapevole di uno stile di vita sano, libero e responsabile», e nella lotta alla malattia aveva messo al primo posto la prevenzione, aggiungendo che «specialmente nelle scuole cattoliche deve essere curata una programmazione organica dell'educazione sanitaria» contro vecchi tabù.

Il Papa ha ringraziato per il dono di sei ambulanze mobili che ha messo subito a disposizione per strutture che operano in Africa contro l'Aids. È stato annunciato che la Chiesa ha aperto a Roma sei centri per l'assistenza ai malati. E che l'Italia registra il primato per i bambini malati di questo morbo: sono 130.

## Minacce di morte a don Ciotti Deve essere scortato per il suo impegno sul fronte antidroga

**TORINO** Don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele di Torino e presidente del Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (Cna), è scortato 24 ore su 24. Pesanti minacce, avvertimenti, intimidazioni hanno indotto le autorità a disporre una speciale sorveglianza per garantire al sacerdote (che è nato a Pieve di Cadore, in provincia di Belluno 44 anni fa e abita nel capoluogo piemontese) sicurezza, in ogni suo spostamento, la magistratura avrebbe aperto un'indagine. Don Ciotti ha preferito non commentare i fatti, limitandosi a dire: «L'azione svolta insieme ai tanti che lavorano in questo settore non può certamente fermarsi. Non bastano solo la carità e l'accoglienza, ci vogliono anche il coraggio della denuncia e la lotta per la giustizia». Il riferimento è alle battaglie che, da anni, contraddistinguono le attività del grup-

po Abele, contro l'emarginazione, il disagio giovanile, lo spaccio di droga e, specie negli ultimi tempi, contro le connessioni fra traffico di armi e di stupefacenti. La vicenda delle minacce, secondo quanto si è appreso, è cominciata un anno fa con un'escalation dei toni che ha fatto ritenere opportuna la scorta continua. Nelle ultime settimane, poi, gli avvertimenti si sono fatti più precisi e circostanziali. «Se non stai zitto, ti facciamo salire in aria» gli avrebbero scritto. Risulterebbero anche segnalazioni di persone sospettate che avrebbero seguito Don Ciotti. Magistratura e forze dell'ordine si sono chiusi in uno stretto riserbo, a conferma della «delicatezza» della situazione. Don Ciotti è impegnato nel progetto-droga del Comune di Palermo e consulente, nelle iniziative sempre contro il grande traffico di stupefacenti, di alcuni governi del Sudamerica.

## Intervista a Jonathan Mann, responsabile dell'Organizzazione mondiale della sanità La conferenza del Vaticano giudicata una tappa fondamentale nella lotta all'Aids

### «Bene, sul condom però sbaglia»

«Siamo d'accordo su troppi aspetti per farci separare da una singola divergenza: l'Organizzazione mondiale della sanità considera un avvenimento estremamente importante la conferenza del Vaticano sull'Aids. E Jonathan Mann, che nell'Onm è il responsabile del programma globale contro l'epidemia, commenta: «La Chiesa ha detto "no" al condom, ma ha detto anche "no", con forza, alla discriminazione».

GIANCARLO ANGELONI

**CITTÀ DEL VATICANO**. «Questa conferenza del Vaticano sull'Aids è un avvenimento estremamente importante. Per noi dell'Onm è un punto decisivo che nella strategia di lotta contro l'epidemia sia tutta la società ad impegnarsi dall'interno: ora, il fatto che intervenga il Papa sta a significare l'interiorizzazione del problema mondiale da parte della Chiesa. È molto semplice. Ma la visione che abbiamo della strategia mondiale contro l'Aids ci permette di accettare diversità e differenze. La Chiesa ha detto «no» al condom, ma ha detto anche «no» alla discriminazione, ha riaffermato il rispetto dei diritti

dell'uomo: è questo, nella sostanza, implica prevenzione e cura dei malati. Insomma, siamo d'accordo su troppi aspetti per farci separare da una singola divergenza. E quali conseguenze pratiche comporterà tutto questo? La Chiesa rappresenta un sistema di cure e di assistenza ai malati, che è forse il più importante al mondo. Riaffermare certi principi, in una materia come questa, non è affatto cosa semplice o scontata. Io non sono cattolico, ma non posso restare indifferente quando sento dire dal cardinale O'Connor e da monsignor Angelini: l'Aids è la sofferenza di Cristo, ciò che colpisce i malati colpisce Cristo. E questo sentimento, questa filosofia che dobbiamo mettere in pratica. E la Chiesa ci dà ora un grosso punto di forza, perché ad un cattolico, che in un qualsiasi ospedale del mondo opporrà discriminazione ai malati, potremo dire: vai contro la Chiesa. E alla Chiesa, negli ospedali cattolici, potremo chiedere di mantenere le promesse. Tutto questo è un grande impegno per il futuro: il compito che si assume la Chiesa di assistere i malati di Aids è pesantissimo, ma ci consentirà di

avere con noi un alleato estremamente prezioso. E resto convinto che il rispetto dell'uomo, dell'individuo, è una preoccupazione fondamentale della Chiesa. Il Papa che, nella sua visita a San Francisco nel settembre di due anni fa, abbraccia un bambino di cinque anni affetto da Aids, abbraccia appunto un bambino malato - e poteva essere al suo posto un uomo o una donna - non un colpevole. Questa, lo ripeto, è la filosofia che aspettiamo che sia messa in pratica, per la cura e l'assistenza dei malati di Aids.

Il Papa ha ringraziato per il dono di sei ambulanze mobili che ha messo subito a disposizione per strutture che operano in Africa contro l'Aids. È stato annunciato che la Chiesa ha aperto a Roma sei centri per l'assistenza ai malati. E che l'Italia registra il primato per i bambini malati di questo morbo: sono 130.

Il Papa ha ringraziato per il dono di sei ambulanze mobili che ha messo subito a disposizione per strutture che operano in Africa contro l'Aids. È stato annunciato che la Chiesa ha aperto a Roma sei centri per l'assistenza ai malati. E che l'Italia registra il primato per i bambini malati di questo morbo: sono 130.



Jonathan Mann

**Ai lettori**  
Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza la consueta pagina delle lettere. Ce ne scusiamo con i lettori.

**Ai lettori**  
Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza la consueta pagina della scienza. Ce ne scusiamo con i lettori.

### CHE TEMPO FA



Bozano	-4 14	L Aquila	-3 10
Verona	-4 9	Roma Urbe	0 14
Trieste	6 12	Roma Fiume	2 15
Venezia	-1 10	Campobasso	5 10
Milano	-1 14	Bari	5 17
Torino	-3 14	Napoli	-1 17
Cuneo	6 13	Potenza	2 12
Genova	7 16	S M Leuca	10 16
Bologna	1 15	Reggio C.	10 18
Firenze	-1 15	Messina	12 17
Pisa	-2 17	Palermo	12 18
Ancona	0 15	Catania	5 20
Perugia	3 12	Aighero	5 17
Pescara	0 17	Cagliari	7 18

**IL TEMPO IN ITALIA:** l'alta pressione che ancora insiste sulla nostra penisola lascia gradualmente il posto a due sistemi depressivi: il primo ad Est dall'Europa orientale alle regioni balcaniche, il secondo a Ovest dalla penisola iberica all'Atlantico settentrionale. Il tempo, nelle sue linee generali, si avvia verso un graduale peggioramento. **TEMPO PREVISTO:** sulle Alpi occidentali cielo nuvoloso con possibilità di qualche nevicata al di sopra dei 1.800 metri. Su Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana, Lazio e Sardegna graduale intensificazione della nuvolosità e successive precipitazioni di debole entità. Sulle rimanenti regioni italiane cielo irregolarmente nuvoloso con alternanza di schiarite. **VENTI:** sulle regioni settentrionali deboli da Nord, al Centro e al Sud deboli o moderati da Sud-Est. **MARI:** mossi i bacini occidentali, leggermente mossi gli altri mari. **DOMANI:** sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere intermittente e di tipo nevoso sui rilievi al di sopra dei 1.800 metri. Sulle regioni meridionali variabilità con alternanza di annvolamenti e schiarite.

TEMPERATURE ALL'ESTERO:			
Amsterdam	8 11	Londra	7 12
Atene	10 16	Madrid	11 16
Berlino	3 8	Mosca	0 1
Bruxelles	-4 12	New York	12 21
Copenaghen	8 11	Parigi	2 13
Ginevra	6 16	Stoccolma	1 3
Helsinki	1 8	Varsavia	-1 4
Lisbona	12 21	Vienna	n. p. n. p.

**ItaliaRadio**  
LA RADIO DEL PCI

**Programmi**

Hedler ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30

On 7 Rassegna stampa con R. Tattolone di Noi Donne, 8.20 Libertà, a cura di Sp-Op, 8.30 Anche Praga, Antenna, Part. L. Antenna, 8.30 Pci visto da Parigi, Intervista a J. Drey, 12.15 Fila diretto dal Pci, 15. Italia Radio musica, 17.30 Rassegna della stampa estera.

FREQUENZE in Mhz: Alessandria 90.950, Ancona 105.200, Arezzo 99.800, Asolo 92.250 / 95.550, Bari 87.000, Belluno 101.550, Bergamo 91.700, Biella 106.600, Bologna 94.500 / 87.500, Catania 105.250, Catanzaro 104.500, Cuneo 106.300, Como 87.600 / 87.750 / 96.700, Cosenza 90.950, Empoli 105.800 / 93.400, Ferrara 105.700, Firenze 87.500 / 96.600, Foggia 94.600, Forlì 107.100, Frosinone 105.550, Genova 88.550, Grosseto 93.500, Imola 107.100, Imperia 88.250, L'Aquila 96.400, La Spezia 102.550, Livorno 97.100, Napoli 88.000, Novara 91.350, Padova 107.550, Parma 92.000, Pavia 90.950, Palermo 107.750, Perugia 100.700 / 98.900 / 93.700, Pescara 96.200, Piacenza 106.300, Pisa 105.800 / 93.400, Pistoia 87.600, Reggio Emilia 107.100, Reggio Calabria 89.500, Roma 94.900 / 97.000 / 105.550, Rovigo 96.850, Salerno 102.200, Salerno 102.250 / 103.500, Savona 92.500, Siena 94.900, Terni 105.300, Tera 107.600, Torino 104.000, Trieste 103.000 / 103.300, Treviso 103.250 / 105.250, Udine 96.900, Varese 96.400, Viterbo 97.050

TELEFONI 06/8791412 - 06/6796539

## Ticket, la Camera approva Passa il decreto sulle Usi con alcuni emendamenti Assemblea Pci sulla sanità

La Camera ha approvato il decreto sui ticket e sul ripiano dei disavanzi delle Usi. Il voto conclusivo, per mancanza del numero legale, era stato sospeso giovedì, quando il governo era stato battuto quattro volte e l'opposizione di sinistra era riuscita a far approvare i suoi emendamenti. A Roma dall'assemblea nazionale del Pci sulla sanità parte la campagna per la riforma del servizio e per il diritto alla salute.

CINZIA ROMANO

**ROMA** Alla Camera ultimo atto del decreto ticket che ora, per essere convertito in legge, dovrà essere approvato anche dal Senato. Stavolta non ci sono state le sorprese di giovedì scorso, quando il governo è stato battuto quattro volte, è saltato il voto conclusivo per mancanza del numero legale, e sono stati approvati alcuni emendamenti delle opposizioni di sinistra. Il decreto è stato approvato con 264 voti favorevoli, 181 contrari e 9 astenuti. Le novità introdotte con gli emendamenti delle opposizioni riguardano l'abolizione del ticket sulle cure termali, sui farmaci che costano meno di 5mila lire, sugli accertamenti obbligatori per la pratica sportiva dei giovani. Viene inoltre vietata la pubblicità di prodotti medicinali posseduti da banco, come gli analgesici, sciroppi per la tosse, pasticche per il mal di gola ecc., per la prevenzione dell'Aids vengono stanziati 10 miliardi per misure a sostegno della produzione, commercializzazione e pubblicità delle siringhe autobloccanti, che non possono venire usate una seconda volta. Nel provvedimento è stata inoltre inserita l'estensione del servizio sanitario ai cittadini dei paesi Cee, con una copertura finanziaria di 7 miliardi e 500 milioni per i prossimi due anni.

Per quanto riguarda il ripiano dei disavanzi delle Usi, un emendamento stabilisce che le somme stanziare dal governo siano utilizzate dalle Regioni e dalle Usi «in via prioritaria per il pagamento della spesa farmaceutica per l'89». Con le modifiche apportate dalle opposizioni il decreto, secondo il ministro del Bilancio Cirino Pomicino, «costerà 50 miliardi in più, e quindi bisognerà valutare e verificare le compatibilità finanziarie». Sui problemi della sanità si è svolta ieri a Roma l'assemblea nazionale del Pci che ha lanciato la campagna per la salute come diritto e non come favore; per un servizio che non eroga solo farmaci e prestazioni ma previene le malattie. Il dibattito si è naturalmente incentrato sul disegno di legge del governo, sulle Usi, sulla spesa sanitaria, su convenzioni e contratti dei lavoratori della sanità.

Il Pci vuole farne una battaglia centrale: la sanità è un momento di sintesi della vita pubblica, del sistema dei partiti, della riforma e del ruolo delle istituzioni, hanno ribadito Grazia Labata, responsabile per la sanità, e Giovanni Berlinguer, ministro ombra del Pci. Occorre quindi valutare fino in fondo la portata e le modifiche che il governo intende apportare al servizio con il disegno di legge.

Il ministro De Lorenzo continua a ripetere che non si vogliono abolire le conquiste sociali e le importanti novità introdotte dalla legge di riforma, ma le omissioni e i cambiamenti che il testo del governo contiene smentiscono le sue rassicuranti dichiarazioni. La nuova azienda Usi, con i comitati di indirizzo, ripropone l'indebita ingenuità dei partiti nella gestione e lo scorporo degli ospedali non fa che moltiplicare gli organismi di nomina e formazione partitica. E senza alcun rapporto con gli enti locali del territorio, con il Comune o l'assemblea dei comuni l'azienda sanità sarà sempre più e solo una «bottega» che dispensa farmaci e prestazioni, senza fare prevenzione e tutela della salute.

### NEL PCI

**Convocazioni.** I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute (antimeridiana e pomeridiana) di oggi, giovedì e a quelle di domani venerdì 17. (Legge Finanziaria).

**I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute di oggi 16 novembre.**

**Nuovo segretario a Cosenza.** Nei giorni scorsi il Comitato federale di Cosenza ha eletto, a scrutinio segreto, Giuseppe Franco segretario della federazione. Franco ha ottenuto 76 voti favorevoli, mentre i contrari sono stati 22 e gli astenuti 5. Giuseppe Franco, ingegnere, è membro della Commissione centrale di garanzia; è stato vicesegretario della sezione meridionale della Direzione ed è tuttora membro della segreteria del Comitato delle Regioni meridionali. Alla riunione hanno partecipato Pino Soriero, segretario regionale della Calabria, e Sandro Morelli, vicesegretario dell'Area «Politiche dell'organizzazione» della Direzione.